

Giovedì, 5 Aprile 2012

IL PUNTO

SPORT E POLITICA

QUANDO LE RAGIONI DI STATO FERMANO GLI EVENTI SPORTIVI

IL PARERE DEGLI SPORTIVI VIP DI GRAFFIGNANA: DE VECCHI – GALLINARI – MATRI – VIGNALI



Olimpiadi 2020 – 6 Nazioni sono in corsa per ospitare l'evento, sono: Spagna, Turchia, Azerbaigian , Qatar, Giappone e Italia. Il C.I.O. (Comitato Olimpico Internazionale) che soprintende a tutta l'organizzazione dell'evento, attende le "Lettere di garanzia" dei governi – atto inderogabile – per i finanziamenti della manifestazione, entro metà febbraio.

La firma del governo italiano non arriverà, il governo Monti ha detto di no alla candidatura di Roma ai giochi olimpici del 2020 ! Una scelta non facile, discussa e analizzata ad alti livelli con personalità istituzionali dello sport, della politica e dello stesso governo. Una rinuncia amara anche da parte di chi ha dovuto deciderla, basata su motivazioni di ordine economico, viste le difficoltà che il Paese Italia sta attraversando.

I costi economici per sostenere un simile evento sono notevolissimi, le stime fatte da tecnici competenti, parlano di budget di circa 10 miliardi di euro, da ripartirsi all'incirca al 50% fra pubblico e privato.

Ma le esperienze insegnano che la lievitazione dei costi è una costante negativa in questi tipi di manifestazioni, per cui è impossibile prevedere l'effettiva entità dei costi finali siamo solo nel 2012.

Più avanti potremo verificare le esperienze fatte nelle ultime edizioni nei vari Paesi dove sono state organizzate.

Tornando alla scelta di Monti, le motivazioni che l'hanno determinata le abbiamo potute ascoltare e leggere nelle dichiarazioni dello stesso Premier: *"Il rischio non era accettabile e non era responsabile"*, oppure *" Non è un pessimismo sul futuro, ma purtroppo dare oggi una garanzia in bianco, non sarebbe stato compreso dagli italiani, ai quali abbiamo chiesto molti sacrifici"*, ed anche *"Un segnale all'Europa per evitare che «Percezione» positiva, faticosamente guadagnata presso mercati e istituzioni europei, venisse messa in dubbio"*.

Ampio il dibattito che ha riscosso questa scelta, nel campo sportivo come nel campo politico e sociale: reazioni diverse ma tutto sommato contenute nei limiti della ragionevolezza. Nel PDL ci sono versioni in contrasto fra di loro, da una parte (Alfano-Cicchitto-Gasparri) che parlano di "una occasione mancata che avrebbe rilanciato il Paese", dall'altra (Schifani-Pisanu-Formigoni) i quali affermano che " bisogna dare al mondo la sensazione che l'Italia in questo momento è impegnata sulla strada del risanamento economico" e chiedono "comprensione anche agli sportivi nel nome degli interessi generali del Paese".

Il Presidente della Camera Fini – leader di FLI, commenta: “Come italiano sono dispiaciuto ma è evidente che la decisione è di carattere finanziario e in un momento difficile come l’attuale siamo chiamati a scelte a volte dolorose”. Sulla stessa falsariga si è espresso Casini, Presidente dell’Unione di centro.

Il PD con Bersani afferma che la scelta di Monti “E’ stata un gesto di responsabilità e non di sfiducia in noi stessi” mentre Enrico Letta considera “Le motivazioni di rigore e di concentrazione sul risanamento assolutamente comprensibili”.

Berlusconi e Di Pietro “Favorevoli all’evento” mentre contrario è il leader della Lega Umberto Bossi, con colorite espressioni di rito.

Grande e comprensibile la delusione di Alemanno, sindaco della città.

Diviso anche il mondo dello sport con dichiarazioni, fra gli altri, di Mennea – Idem – Totti – Berruti – Checchi – Sensini.

Quella di aspettare un evento come le Olimpiadi, per una nazione è sicuramente una cosa più che ambita, ma anche una vera incognita sotto l’aspetto economico, che rischia di pesare sui conti di un Paese.

Analizziamo alcuni dati economici, emersi in alcune precedenti edizioni organizzate in diversi Stati:



Los Angeles 1984 – Gestione interamente privata, spese ridotte all’osso, nessun realizzo di nuove eclatanti strutture (e questo è veramente l’eccezione, in quanto è nella normalità di sfruttare questi eventi, per costruire mega impianti). Ebbene sembra che questa gestione abbia chiuso con un utile di 250 milioni di dollari anche se il risultato è da verificare dicono tecnici bene informati !



Atlanta 1986 – La conclusione (economica) dell’evento – centenario dei Giochi Olimpici – a detta del comitato organizzatore ha visto un bilancio sostanzialmente alla pari « una Olimpiade a costo zero» ; i costi ufficiali, veri o no, parlano di un pareggio di bilancio, anche a questo (vera chicca) ha contribuito la decisione di smontare lo stadio (appositamente costruito) pezzo per pezzo per essere venduto



Barcellona 1992 – L’evento olimpico ha trasformato positivamente la città, molte strutture che sono nate sono diventate vere e proprie attrattive della città (questo probabilmente era il sogno del sindaco di Roma).

Il risultato economico, comunicato dal comitato organizzatore, parla positivo Ma non è noto quanto lo Stato abbia contribuito



Pechino 2008 – Sul risultato economico delle Olimpiadi cinesi, si possono fare solo delle stime (è dura penetrare la storica muraglia). Si parla di costi ufficiali che il comitato ha dato, nell’ordine di 15 miliardi di euro, fino a stime ufficiali che arrivano sino a 30 miliardi di euro. Rimane comunque una grande operazione di immagine, degna di una potenza mondiale.



Montréal 1976

Montreal 1976 – Se finora il risultato economico degli eventi descritti, è sembrato almeno ufficialmente positivo, nel caso delle Olimpiadi canadesi, la tendenza si ribalta. Per i cittadini è stato un disastro, è stato il peggior risultato economico di tutte le Olimpiadi e chi ha dovuto pagare le conseguenze sono stati appunto gli abitanti di Montreal, che hanno impiegato 30 anni per ripianare i debiti dell'organizzazione (.... Forse Monti ha letto qualche cosa).



ATHENS 2004



Atene 2004 – Doveva servire per festeggiare il grande ritorno dei giochi nella culla di chi li aveva concepiti, invece si è trasformato in una "tragedia greca". Si sta parlando del risultato economico. I costi che inizialmente dovevano essere di 5 miliardi di euro, sono quasi raddoppiati e con un minimo di investimento di capitali privati. Grandi spettacoli e spese folli: simboli della disfatta economica greca ! (Monti qui sicuramente ha detto qualche cosa).

Questo il passato più o meno recente, il futuro prossimo è: Londra 2012 – L'organizzazione olimpica comporta sempre una attenta analisi dei costi: il budget dei "Giochi" sul Tamigi valutato oggi., si aggira sui 9 miliardi di euro. Si parla già (i soliti bene informati o scettici) di un aggiustamento al rialzo che potrebbe arrivare fino ai 12-13 miliardi di euro !

I conti si faranno alla fine dei giochi, di certo si sa che i miliardi di euro di cui si parla, pubblici (Stato) o privati (sponsor) dovranno sempre e comunque uscire dalle tasche dei cittadini londinesi (Mario Monti che a gennaio ha incontrato a Londra il Premier Cameron,si è ulteriormente chiarito le idee).



Tornando in Italia e in particolare nella nostra Graffignana, abbiamo sentito sull'argomento, il punto di vista dei nostri giovani big sportivi, ecco il loro pensiero (rigorosamente in ordine alfabetico):

Giacomo De Vecchi – Pallacanestro – Sassari – serie A “ Dispiace dover rinunciare a questa grossa opportunità, ma purtroppo la situazione attuale del nostro Paese, richiede sacrifici e rinunce per poter superare questa grave crisi economica”.

Danilo Gallinari – Pallacanestro – Nuggets – Colorado – USA “E’ un vero peccato non poter ospitare nel nostro Paese un evento così importante, però se il governo ha deciso per la rinuncia, avrà anteposto il bene della Nazione”.

Alessandro Matri – Calcio –Juventus “ Come uomo di sport sono dispiaciuto per la mancata candidatura dell'evento olimpico nel nostro Paese, ovviamente la crisi economica che l'Italia sta attraversando, ha condizionato la scelta del governo e di dare priorità al risanamento economico del nostro Paese”.

Paolo Vignali – Calcio – ProPatria “Sono dispiaciuto, come sportivo, del fatto che l'Italia non si sia candidata per le Olimpiadi del 2020, sarebbe stata una straordinaria occasione per vivere da vicino uno

spettacolo di sport e culture diverse. Come cittadino italiano non condivido nella totalità la scelta del nostro governo, forse ritornare ad una organizzazione semplice ed essenziale utilizzando ad esempio strutture già esistenti, avrebbe potuto accontentare tutti e dare un segnale vero di Olimpiade, cioè incontro di uomini e mondi diversi che si confrontano”.

Morale della storia: eventi sportivi come le Olimpiadi, meritano attenzione e rispetto e, oltre che un onere sarebbe sicuramente un onore per chi li ospita, oltre alla gioia di tutti gli sportivi.

Ma davanti a scelte strategiche di carattere economico, visto il momento difficile che il nostro Paese attraversa, è opportuna e condivisibile la scelta del governo Monti di rinunciare ad ospitare questa manifestazione.

Riflettiamo su quanto ha affermato il PRESIDENTE NAPOLITANO : “Considero con la massima attenzione le preoccupazioni e le ragioni del Governo” e rivolgendosi agli sportivi: “ Non mancheranno altre occasioni”.